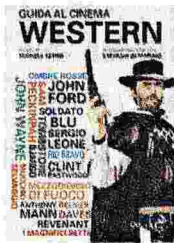


LE NOVITÀ DELLA SETTIMANA



TETRO-DI MARINO

GUIDA AL CINEMA WESTERN

Odoja
pag. 672 - 30€



OSCAR PEER

IL RUMORE DEL FIUME

Casagrande
pag. 320 - 25,50€



BRUNO CAVALLONE

LA BORSA DI MISS FLITE

Adelphi
pag. 328 - 28€

Il western: ecco una guida che si propone di tracciare una mappatura delle sue infinite piste, per restituirne le coordinate alle generazioni più giovani, che non hanno potuto cavalcare a suo tempo tra canyon rocciosi, deserti polverosi nell'imminenza di un agguato o inseguiti da pellerossa, banditi, desperados, sceriffi, riposarsi in fumosi saloon, allestire un bivacco nella vasta prateria, partecipare a una rapina in banca o a un assalto al treno. Obiettivo: conoscere le grandi storie, i grandi temi, i grandi personaggi, i grandi attori e registi del cinema western, dai ruvidi eroi col volto di John Wayne agli implacabili pistoleri di Clint Eastwood, dalle vicende a tinte forti narrate da Sam Peckinpah all'humor popolare di Bud Spencer e Terence Hill.

Un'infanzia in Engadina, ma un'Engadina nascosta («qui non hanno dipinto né Segantini né Giacometti») è quella che ci racconta il maggiore scrittore di lingua romancia del Novecento in questo libro autobiografico. Con una prosa diretta che non ammette abbellimenti letterari, ma con un senso delle scene che può far pensare a una forma di poesia tipicamente cinematografica, Peer ci introduce in un paesino di montagna composto da una piccola stazione ferroviaria, poche case piene di bambini, cataste di legna e panni stesi ad asciugare. È il mondo dei suoi primi anni di vita, che poi si allarga man mano che il protagonista cresce e che, per quanto appartato, non rimane estraneo alle grandi e a volte terribili correnti della Storia.

Difficile trovare un argomento più dibattuto, e più frainteso, della giustizia. Difficile, altrettanto, avere per le mani una descrizione più minuziosa, intelligente e - attenzione - divertente dei suoi meccanismi, a cominciare dal processo, di quella che ne fornisce in queste pagine uno dei suoi più profondi conoscitori, Bruno Cavallone. E chi sospetta che raccontare i riti, le insidie e la mala del processo attraverso le parole di Dickens, Carroll o Dürrenmatt possa essere un gioco intellettuale avvincente, ma fine a se stesso, scoprirà che le storie sono forse la via più diretta per entrare in quel gioco antichissimo, sontuoso e beffardo che è la legge. O per non rimanerne ineluttabilmente esclusi.



LUCINDA RILEY

IL SEGRETO DI HELENA

Giunti
pag. 528 - 14,90€



IVANO BALDUINI

TI HO DATO I MIEI ANNI MIGLIORI

Aliberti
pag. 240 - 17€



ENRICO BELLAVIA

SBIRRI E PADRETERNI

Laterza
pag. 309 - 18€

Sono passati più di vent'anni da quando Helena, allora quindicenne, trascorse un'indimenticabile estate nell'isola di Cipro, dove, circondata da distese di olivi e da un mare color smeraldo, si innamorò per la prima volta. Dopo una carriera di ballerina classica, Helena vive a Londra con il marito William e tre figli, e non può certo immaginare che il suo padrino, alla morte, le ha lasciato in eredità Pandora, la grande, magnifica tenuta sulle colline cipriote. Helena non resiste alla tentazione di tornare sull'isola con la famiglia, pur sapendo che i molti segreti custoditi da quel luogo potrebbero, proprio come il vaso della leggenda, scatenare una tempesta su tutti loro. In particolare sul figlio tredicenne Alex, sensibile e ribelle, sul cui passato ha sempre preferito tacere...

«Ho visto cose che nemmeno vi immaginate. E anche se ve le immaginate, non sono come le immaginate. Ho visto le migliori menti della mia generazione sfruttate, lottizzate, ricattate. Ho visto appalti di comodo, inspiegabili fulminee carriere. Vergini turlupinate da luridi dirigenti semi eunuchi. E venerandi rimbecilliti. Ho incontrato idioti semplici e idioti raccomandati. Ho affitti arretrati, ideali arretrati, ho perso treni mai passati. Lavoro in televisione. Roba forte. Ho un'età fra i 35 e i 40, una laurea umanistica, un appartamento in affitto. Ho fatto un po' di teatro, un po' di giornalismo, un po' di pubblicità. Conosco, almeno indirettamente, almeno un onorevole per partito. Sono aggressivo e insicuro, sarcastico e disilluso. Ho una fidanzata che sa che non la sposerò...»

Questo libro racconta non la Trattativa Stato-mafia, ma la duratura, stabile alleanza tra un pezzo delle istituzioni e Cosa nostra. Non la ricerca di un contatto tra i boss e le divise, ma il permanente canale di comunicazione aperto da settori del nostro apparato di intelligence e di sicurezza e della politica con l'universo delle coppole. L'intesa permanente che ha eterodiretto le lotte tra clan, i loro esiti processuali, il prevalere di una cosca su un'altra. Una storia sottotraccia, un'altra storia, fuori dalla retorica e dalle verità di comodo, della recente lotta alla mafia. Che passa per la stagione delle stragi e la loro intima ragione, tracciando il profilo di chi ha fatturato il risultato di quell'orrore.